

L'atteggiamento dei socialisti deciderà stasera la sorte del tentativo reazionario di Pinay

In 8° pagina la nostra corrispondenza

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anche la Luna avrà presto il suo sputnik,, dichiara a Tokio lo scienziato sovietico Oparin

In 8° pagina le nostre informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 289

VENERDI' 18 OTTOBRE 1957

PERICOLOSI SVILUPPI DELLA MANOVRA AMERICANA CONTRO I POPOLI ARABI

DALLA CONFEDERTERRA E DALL'ALLEANZA CONTADINA

La VI flotta incrocia al largo della Siria Improvviso viaggio di Macmillan in U.S.A.

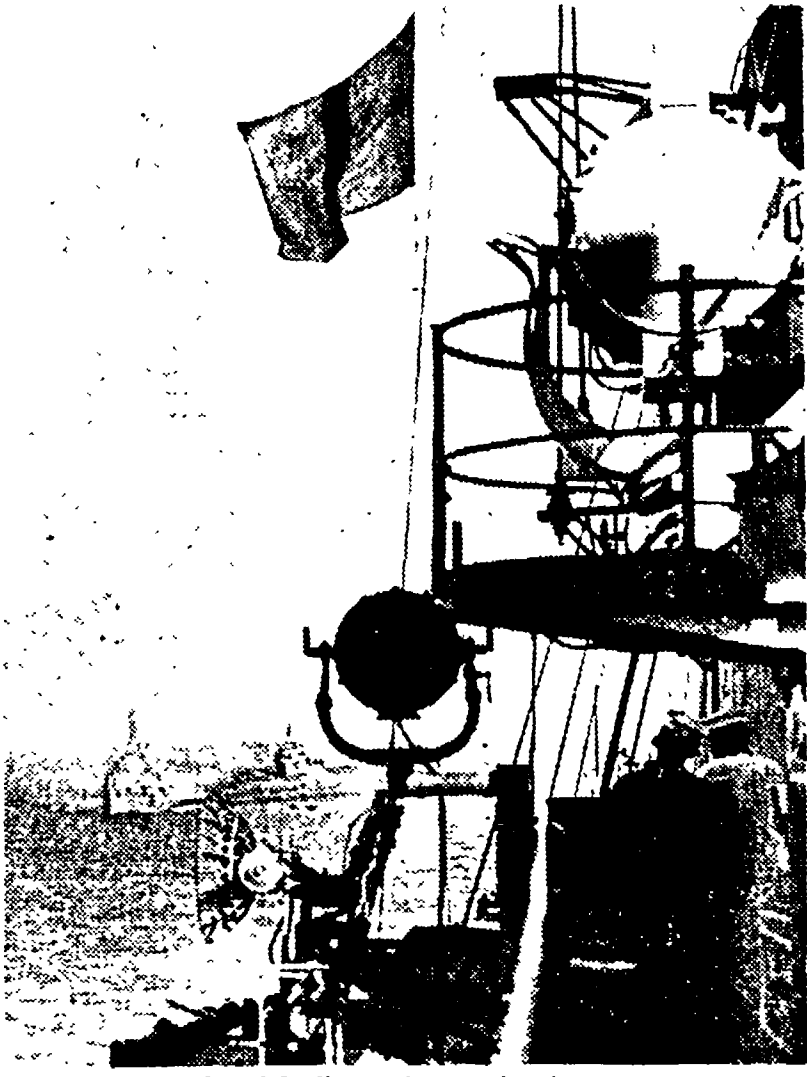
Predisposto il progetto per la riforma agraria

Le truppe da sbarco americane dotate di artiglieria atomica e di missili teleguidati - Le navi da guerra statunitensi puntano su Smirne, Rodi e Creta - Prevista per domani una conferenza fra i capi di Stato arabi a Beirut - Dopo l'Egitto, la Giordania e l'Irak anche il Libano si schiera con Damasco

Le molteplici vie di accesso alla proprietà terriera da parte dei contadini - La legge sarà presentata su iniziativa popolare

Punto d'arrivo

Al momento di congedarsi, Mr Foster Dulles, che nel corso della conversazione aveva svolto sul tema di Suez, mise una mano sulla spalla di Pinay e gli confidò a mezza voce: «Forse avevate ragione». Prendiamo atto della notevole dose di cinismo che ha suggerito al Messaggero di rivelare questo episodio inedito che sintetizza assai efficacemente il punto d'arrivo della politica americana verso il mondo arabo. Noi non avevamo mai dubitato che le cose si sarebbero risolte a questo modo. Nell'atteggiamento americano di fronte alla aggressione contro l'Egitto, avevamo visto soltanto il modo per ereditare d'un colpo le posizioni anglo-francesi in quella zona del mondo. Il lancio della «dottrina Eisenhower» non fece che confermare quella nostra analisi. E quando poi venne presentata, persino in alcuni settori della sinistra italiana ed europea, come un tentativo cosiddetto neo-capitalistico di conciliazione tra i interessi di nuovi coloni nord-americani con quelli dei popoli arabi noi sostenemmo, praticamente soli in Italia, che si trattava di una forma di colonialismo in grado di liquidazione delle posizioni americane e di una rottura e alla guerra.



La VI flotta in navigazione

LE REAZIONI ALLE MANOVRE AMERICANE

La Cina si schiera a fianco della Siria

Morgan Phillips propone una conferenza fra i Quattro Grandi sul M. O.

PECHINO, 17. — Radio Pechino ha annunciato stasera che Mao Tse-tsun ha riaffermato l'insediamento appoggiato della Cina alla Siria — nella sua lotta per difendere la propria indipendenza. Tale è il contenuto di un telegramma di Mao Tse-tsun a presidente siriano, nel quale il leader cinese sottolinea che in questo momento «gli Stati Uniti stanno spingendosi la Turchia a compiere atti di provocazione nel quadro di un complotto per scatenare una guerra di aggressione».

DAMASCO, 17. — Parlando col corrispondente dell'INS da Damasco, il primo ministro siriano Sabri El Assali, ha dichiarato stamane: «Non abbiamo propositi aggressivi nei confronti della Russia. La Russia ci ha ripulatamente confermato che sarà al nostro fianco nel caso di aggressione ai nostri danni, ed altrettanto ha fatto l'Egitto. Se la scintilla di una terza guerra mondiale dovesse essere accesa, noi non potremmo essere biasimati, perché abbiamo ammonito il mondo delle conseguenze della provocazione turca e dei concentramenti di truppe alle nostre frontiere».

BEIRUT, 17. — La commissione parlamentare degli esteri libanesi ha ascoltato stamane due relazioni sulla situazione in Siria, fatte dal ministro degli Esteri Djamil Mekkawi e dal comandante supremo delle forze armate siriane, il generale Abdel Karim el-Atassi. Il ministro ha approvato all'unanimità una risoluzione, in cui si chiede al governo «di appoggiare la Siria contro qualsiasi eventuale aggressione».

TEL AVIV, 17. — In un'intervista alla United Press, il primo ministro israeliano Ben Gurion ha invitato l'Occidente a fornire a Israele armi, in particolare aerei e sottomarini, per combattere contro l'Egitto e la Siria.

AMMAN, 17. — Un portavoce del governo giordano ha annunciato che domenica, prossima in seguito ai colloqui svoltisi a Beirut tra re Saud d'Arabia e il presidente della Repubblica libanese Camille Chamoun avrà

WASHINGTON, 17. — È stato improvvisamente annunciato, a Londra e a Washington, che il primo ministro britannico Macmillan si recherà negli Stati Uniti martedì prossimo 22 corrente mese, per discutere, con Eisenhower, «i problemi mondiali di intensa preoccupazione per entrambi». L'annuncio di questo viaggio, assolutamente imprevisto, è avvenuto in forma insolita, cioè con un comunicato redatto da Macmillan stesso in prima persona ed anche questa circostanza ha contribuito a conferire all'avvenimento un carattere di grande drammaticità.

Qualche osservatore ha subito ricordato un episodio analogo, avvenuto al tempo della guerra di Corea, cioè il fulmineo viaggio di Atlee a Washington, quando gli Stati Uniti stavano per lanciare bombe atomiche contro i cinesi coreani. Si tratta, senza dubbio, di fatti ben diversi (fra l'altro, non si può dimenticare che Macmillan era membro del governo Eden, che scatenò la aggressione contro l'Egitto, ma ad ogni modo è evidente che il viaggio del premier inglese sottolinea la gravità della situazione nel Medio Oriente.

Da fonte ufficiale si precisa che il viaggio di Macmillan a Washington sarà breve. Il primo ministro, che deve partire per Washington in aereo martedì prossimo, conta di tornare in Inghilterra, sempre in aereo, venerdì o sabato.

I colloqui tra Eisenhower e Macmillan verteranno sui seguenti argomenti: 1) la situazione nel Medio Oriente, in particolare in Siria; 2) le conseguenze diplomatiche e militari del lancio del satellite artificiale sovietico; 3) eventuali scambi di informazioni tra USA e Gran Bretagna nel campo nucleare; 4) altre questioni internazionali tra cui il rafforzamento della cooperazione tecnica tra paesi membri della NATO.

L'attenzione degli osservatori è stata anche attirata su un sintomo della confusione che regna negli ambienti governativi londinesi: poche ore prima che Macmillan prendesse la sua drammatica decisione, il ministro degli Esteri aveva

(Continua in 7 pag. 9, col.)

Il movimento della VI flotta

IL CAIRO, 17. — La Sesta Flotta americana (la base della dottrina Eisenhower) ha ricominciato oggi le sue minacciose evoluzioni nel Mediterraneo orientale. E la prova che il governo siriano non esagera, ieri quando definiva «intollerabilmente pericolosa» la situazione creata dagli intrighi degli Stati Uniti nel Medio Oriente.

La notizia, annunciata stamane da radio Mosca (con l'aggiunta che altre navi da guerra inglesi e americane sono in navigazione verso i porti israeliani) ha destato enorme impressione al Cairo, dove peraltro era attesa da un momento all'altro. Poche ore dopo, l'annuncio di radio Mosca è stato confermato da fonti americane. Dispetti da Washington precisano che «il ministero della Difesa americana è confermato che la Sesta Flotta sta per raggiungere contro qualsiasi sorpresa». E' la formula d'uso, che lascia aperte le più catastrofiche prospettive.

«Una formazione navale d'attacco, inconsuetamente forte, è stata spedita dagli spacci della capitale americana — è concentrata al largo delle coste greche. Essa si trova, cioè, ad appena poche ore di navigazione dai maggiori centri abitati turchi e siriani e non è un mite, enorme impressione al Cairo».

Una grave notizia è circolata ieri negli ambienti di Montecitorio, e che meriterebbe una pronta e chiara precisazione da parte ufficiale: nel corso di un colloquio svoltosi ieri con gli ambasciatori di Turchia a Roma, il presidente del Consiglio avrebbe promesso, ad esplicita richiesta dell'ambasciatore stesso, che «l'Italia terda fede in ogni caso, ai suoi impegni che le derivano dalle note alleanze internazionali (patto atlantico)».

(Continua in 7 pag. 9, col.)

«Gli avvenimenti medio-orientali sono stati commentati anche da esponenti politici non governativi. Si sa che i compagni socialisti Santi e Brodolini si richiamano in dicembre nello Stato di Israele. Il compagno Pajetta, nel notare con soddisfazione che «la risposta di Netani alla lettera di Krusev» e la dimostrazione di come la gravità della situazione internazionale porti naturalmente a far convergere gli sforzi di tutti coloro che si pongono sul terreno della difesa della pace e che considerano il movimento di liberazione dei popoli dell'Asia e dell'America come un movimento positivo per il progresso sociale, ha annunciato che «in questo spirito, il PCI intende realizzare nei prossimi giorni un incontro coi socialisti di Siria che rappresentano la forza dirigente del movimento per l'indipendenza del paese». A questo scopo è partito per Damasco il compagno sen Vello Spano

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«Il gruppo ha infine auspicato che le vacanze parlamentari di novembre siano ridotte al minimo affinché il Senato abbia introiti necessari per lo svolgimento di approvare almeno i progetti di legge già approvati dal Parlamento e di avviare i lavori di legge in corso di discussione. Il gruppo comunista per ricordare la legge per la pensione ai contadini, la legge sul lavoro domenicale, la legge per la Polizia, la legge per l'energia elettrica e dei prodotti industriali di maggior consumo».

«Dopo aver designato il gruppo che dovranno intervenire nelle prossime discussioni del bilancio di Grazia e Giustizia, il gruppo comunista ha deciso di non realizzare la riforma in materia di produttori agricoli e di consumatori. La difficoltà inevitabile nella soluzione di un problema così grave non possono infatti essere superate con provvedimenti provvisori e inadeguati, ma con provvedimenti organici e definitivi. Contemporaneamente è stata presa in esame l'aggravata situazione finanziaria in cui si trovano ridotte le amministrazioni dei comuni per i quali l'imposta sul vino è parte importantissima dell'entrata. Mentre ha constatato una carenza di mezzi proposta da parte del governo, evidentemente incurante

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«Il gruppo ha infine auspicato che le vacanze parlamentari di novembre siano ridotte al minimo affinché il Senato abbia introiti necessari per lo svolgimento di approvare almeno i progetti di legge già approvati dal Parlamento e di avviare i lavori di legge in corso di discussione. Il gruppo comunista per ricordare la legge per la pensione ai contadini, la legge sul lavoro domenicale, la legge per la Polizia, la legge per l'energia elettrica e dei prodotti industriali di maggior consumo».

«Dopo aver designato il gruppo che dovranno intervenire nelle prossime discussioni del bilancio di Grazia e Giustizia, il gruppo comunista ha deciso di non realizzare la riforma in materia di produttori agricoli e di consumatori. La difficoltà inevitabile nella soluzione di un problema così grave non possono infatti essere superate con provvedimenti provvisori e inadeguati, ma con provvedimenti organici e definitivi. Contemporaneamente è stata presa in esame l'aggravata situazione finanziaria in cui si trovano ridotte le amministrazioni dei comuni per i quali l'imposta sul vino è parte importantissima dell'entrata. Mentre ha constatato una carenza di mezzi proposta da parte del governo, evidentemente incurante

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«Il gruppo ha infine auspicato che le vacanze parlamentari di novembre siano ridotte al minimo affinché il Senato abbia introiti necessari per lo svolgimento di approvare almeno i progetti di legge già approvati dal Parlamento e di avviare i lavori di legge in corso di discussione. Il gruppo comunista per ricordare la legge per la pensione ai contadini, la legge sul lavoro domenicale, la legge per la Polizia, la legge per l'energia elettrica e dei prodotti industriali di maggior consumo».

«Dopo aver designato il gruppo che dovranno intervenire nelle prossime discussioni del bilancio di Grazia e Giustizia, il gruppo comunista ha deciso di non realizzare la riforma in materia di produttori agricoli e di consumatori. La difficoltà inevitabile nella soluzione di un problema così grave non possono infatti essere superate con provvedimenti provvisori e inadeguati, ma con provvedimenti organici e definitivi. Contemporaneamente è stata presa in esame l'aggravata situazione finanziaria in cui si trovano ridotte le amministrazioni dei comuni per i quali l'imposta sul vino è parte importantissima dell'entrata. Mentre ha constatato una carenza di mezzi proposta da parte del governo, evidentemente incurante

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

Zoli appoggerebbe la Turchia con un intervento militare?

Lungo colloquio di Gronchi con il ministro degli Esteri israeliano — Spano in Siria — Una dichiarazione di Pajetta

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

NUOVE PROVE DEL SABOTAGGIO CLERICALE ALL'ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

Il dazio sul vino praticamente ripristinato dai d.c. Energica protesta del gruppo dei senatori comunisti

I senatori del PCI si oppongono all'annullamento delle provvidenze decise dalla Camera e ai nuovi tentativi di sciogliere il Senato

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

Il governo Zoli-Anfuso

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

Il dito nell'occhio

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».

«L'attuale ripartizione della proprietà terriera dimostra che l'agricoltura italiana è ancora largamente dominata dalla grande proprietà terriera. Di qui la necessità di una profonda riforma agraria che dia la terra a chi la lavora».